

# Dal 20 a Rimini il raduno di Comunione e Liberazione Nel Meeting delle "larghe intese" prove di dialogo Pd-Forza Italia

**ANDREA CARUGATI**  
ROMA

Un meeting che si prepara alle probabili larghe intese del dopo elezioni. Il tradizionale appuntamento riminese di fine estate organizzato da Comunione e Liberazione, dal 20 al 26 agosto, appare alla ricerca dei protagonisti della nuova stagione politica.

Archiviati i fasti del renzismo dell'edizione 2015, quando l'allora premier fu protagonista e con lui l'amico e consigliere Marco Carrai, quest'anno il Meeting si attrezza per una stagione politica ancora nebulosa. Non ci sarà il leader Pd e neppure la sottosegretaria Maria Elena Boschi, che l'anno scorso fu costretta al forfait dal terremoto di Amatrice. Il Meeting offre la ribalta ai dialoganti dei due vecchi poli: dal premier Paolo Gentiloni ai ministri Graziano Delrio, Carlo Calenda, Andrea Orlando e Angelino Alfano, passando per l'ex presidente del Consiglio Enrico Let-

ta e il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani che il 21 si confronteranno su «L'Europa che c'è e l'Europa da riguadagnare».

L'eredità dei padri da «riguadagnare per possederla», da una citazione del Faust di Goethe, è il titolo della kermesse. Cosa occorre riguadagnare? «La speranza, il desiderio del bene, la solidarietà, un'esperienza reale di Europa, un'idea certa di costruzione comune, di politica, un interesse reale ai giovani e al loro futuro», spiega la presidente della Fondazione Meeting Emilia Guarnieri.

Il programma prevede la presenza di altri ministri che si occupano di giovani, dal titolare del Lavoro Giuliano Poletti a quella dell'Istruzione Valeria Fedeli. Spazio bipartisan anche a governatori e sindaci: il 22 si confronteranno su «quali eredità politiche ci consentono di portare avanti l'Italia» i presidenti di Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria e Trentino (Ste-

fano Bonaccini, Roberto Maroni, Giovanni Toti e Ugo Rossi). Nella stessa giornata i sindaci Pd Giorgio Gori (Bergamo), Dario Nardella (Firenze), Matteo Biffoni (Prato) dialogheranno con il civico di centrodestra Luigi Brugnaro (Venezia).

Una tela del dialogo che si estende anche alle parti sociali: il 25 il presidente della Compagnia delle opere Bernhard Scholz discuterà di «Lavoro e persona» con il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia e la segretaria della Cisl Annamaria Furlan. Mentre il 24 sarà ospite il governatore di Bankitalia Ignazio Visco. Nella stessa giornata Alfano sarà sul palco con il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg.

«Vogliamo favorire un dialogo senza barriere e lanciare messaggi costruttivi, mettendo in relazione mondi diversi», spiega Guarnieri. Quest'anno questa tendenza appare ancora più marcata, visto la fase politica ed economica che vede, dice

Guarnieri, «un crollo generale delle evidenze e delle certezze». L'obiettivo è guardare oltre: «Riguadagnare ha a che fare col nuovo, con la creatività con la libertà di un nuovo inizio». Così si spiega il ciclo di incontri organizzati da Luciano Violante sui temi della crisi. «Non solo in negativo, ma come inizio di una possibile ripresa», precisa Guarnieri.

Fatta eccezione per Roberto Maroni, anche nel 2017 non ci saranno tra gli ospiti leghisti o esponenti del M5S. Del resto, nessuno vuole bissare l'esperienza del 2015 con il grillino Mattia Fantinati che dal palco tuonò contro «il sistema di affari e potere di Cl».

